USB - Area Stampa

Hotspot Lampedusa CRI: 50 lavoratori a rischio, USB attiva la Prefettura



Nazionale, 16/11/2026

Di fronte al silenzio della Croce Rossa Italiana sulla scadenza dei contratti a termine, l'Unione Sindacale di Base chiede la procedura di raffreddamento e conciliazione.

Nonostante la formale proclamazione dello stato di agitazione e la richiesta urgente di un tavolo nazionale, i vertici della Croce Rossa Italiana continuano a sottrarsi a ogni confronto. Un atteggiamento inaccettabile che lascia nell'incertezza 50 lavoratrici e lavoratori dipendenti impiegati presso il Punto di Crisi (Hotspot) di Lampedusa, i cui contratti a tempo determinato — già reiterati oltre i 36 mesi — scadranno il prossimo 31 dicembre 2026.

Mentre la convenzione per la gestione dell'Hotspot affidata a CRI risulta prorogata fino al 31 dicembre 2027, confermando il carattere strutturale del servizio, l'Associazione scarica sul personale il peso della mancata programmazione. Le attività di prima assistenza, supporto socio-sanitario e tutela dei soggetti vulnerabili garantite ogni giorno a Lampedusa costituiscono un servizio pubblico essenziale e non possono reggersi sulla precarizzazione infinita di chi opera in prima linea.

Per costringere la parte datoriale a uscire dal silenzio e ad assumersi le proprie responsabilità davanti alle Istituzioni, USB Lavoro Privato ha inoltrato alla Prefettura di Agrigento la richiesta urgente di attivazione della procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della Legge 146/1990, ponendo tre richieste precise e non negoziabili:

- Continuità occupazionale per tutti i 50 lavoratori dell'Hotspot di Lampedusa, scongiurando interruzioni dei rapporti di lavoro alla scadenza del 31 dicembre 2026;
- Avvio di percorsi di stabilizzazione a tempo indeterminato del personale già in forza, in coerenza con la durata pluriennale della gestione del centro;
- Trasparenza sugli assetti organizzativi, sul fabbisogno reale di organico e sulle risorse economiche stanziate per il Punto di Crisi.

Questa vertenza rappresenta un primo passaggio urgente e decisivo per aprire un fronte istituzionale che coinvolga l'intera gestione del personale CRI. Qualora la Croce Rossa Italiana non dovesse presentarsi al tavolo prefettizio o il tentativo di conciliazione avesse esito negativo, USB procederà senza esitazione alla proclamazione dello sciopero nel pieno rispetto delle garanzie sui servizi minimi essenziali.

La dignità professionale e la stabilità del lavoro non sono negoziabili: uniti difendiamo ogni singolo posto di lavoro!

USB Unione Sindacale di Base - Lavoro Privato
Coordinamento Croce Rossa Italiana